



1326

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (...)", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 aprile 2010, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Viste le note della Parrocchia S. Maria Assunta del 27 aprile 2011, prot. n. 479 e 480, giunte per mezzo della Consulta Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici con note prot. n. 09R/11 e 10R/11, pervenute il 2 maggio 2011, assunte agli atti rispettivamente con prot. n. 4562 e 4561, con le quale chiede la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per gli immobili appresso descritti;

Viste le integrazioni documentarie pervenute per le vie brevi;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano, di cui alla nota prot. n. 6384 del 27 maggio 2011;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, di cui alle note prot. n. 6483 e 6480 del 3 maggio 2011;

Esaminata la documentazione agli atti;

Ritenuto che gli immobili

denominati

SCUOLA MATERNA CAPPELLINI,
ABITAZIONE ANNESSA E GIARDINO



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

siti in
provincia MILANO
comune PADERNO DUGNANO
località INCIRANO
indirizzo VIA ITALIA, N. 32

censito al N.C.E.U. al
Foglio 24 particelle 1, 2, 3/parte

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia S. Maria Assunta, presentino interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

i beni denominati SCUOLA MATERNA CAPPELLINI, ABITAZIONE ANNESSA E GIARDINO, meglio individuati nelle premesse e descritti negli allegati, sono dichiarati di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimangono quindi sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato "Codice dei Beni Culturali" a cura della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia ai destinatari individuati nella relata di notifica e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopracitato "Codice dei Beni Culturali", ricorso amministrativo al Direttore Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Milano, li **21 DIC. 2011**

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

Identificazione del Bene:	
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	PADERNO DUGNANO
Località	INCIRANO
Indirizzo	VIA ITALIA, 32
Natura	FABBRICATO

Foglio	Particelle
24 N.C.E.U.	1, 2, 3/parte

Relazione Storico - Artistica:

La *Scuola Materna Cappellini* è situata a breve distanza dalla chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta e dalla Villa De Capitani D'Arzago Orombelli (tutelata dal D.M. 28 luglio 1987), nel nucleo storico della frazione di Incirano, lungo il tracciato dell'antica via Comasina. La parte originaria, risalente al 1906-07, rappresenta la fedele applicazione dei modelli tipologici dell'architettura scolastica di inizio Novecento, riconoscibili nel rigoroso impianto simmetrico, nei raffinati apparati decorativi e nello stretto rapporto con un'ampia area verde di pertinenza. All'inizio degli anni sessanta è stata realizzata una piccola addizione, in continuità dimensionale e stilistica con l'edificio preesistente.

La scuola si sviluppa su un terreno in leggero rilevato con giacitura ortogonale a via Italia e una planimetria a forma di "T", determinata dall'integrazione tra il volume di ingresso a due piani, le parti laterali destinate alla didattica e le aule comuni verso est, che si estendono su un solo livello.

Il fronte principale è caratterizzato da un elegante loggiato tripartito di gusto classicista, a due ordini sovrapposti di pilastri quadrati tuscanici e lesene angolari, separati da una trabeazione completa di triglifi. Sotto l'aggetto di gronda, all'interno del fregio, è inserita l'iscrizione "Asilo infantile Ambrogio ed Elisa Cappellini", in ricordo dei fondatori della scuola. Il piano primo è chiuso da una balaustra in cemento, mentre il piano terra è tamponato da una vetrata opaca con serramenti in ferro verniciato.

I prospetti dei corpi laterali sono disegnati da un basamento in rilievo e da fasce di intonaco martellinato, inquadrati da lesene tuscaniche angolari. Le aperture sono evidenziate da cornici lineari di cemento lavorato, con due mensole a volute sotto il davanzale. Le parti retrostanti, corrispondenti ai locali di servizio, si differenziano per un leggero arretramento della facciata, per la copertura piana, utilizzata come terrazza, e per la maggiore semplicità degli apparati decorativi: l'intonaco infatti è liscio, il basamento è di tipo strollato, le aperture, prive di cornici, sono costituite da una finestra con serramento in ferro a maglia orizzontale. Le ampie porte-finestre verso il giardino riprendono gli stessi serramenti del loggiato di ingresso.

Verso est si trovano in sequenza due aule comuni: la prima si distingue per le aperture ad archi a tutto sesto, chiuse da serramenti in ferro e intervallate da lesene; la seconda sala, che costituisce la porzione più recente del fabbricato, è caratterizzata da ampie finestre quadrangolari e dalla ripetizione delle stesse lesene della parte contigua. Le due sale sono unificate da una copertura a padiglione con manto in tegole marsigliesi.

Gli interni conservano molti elementi originali: particolarmente significativo è l'atrio di ingresso, caratterizzato da eleganti *boiseries*, da porte in legno con cornici modanate e



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

decorate, da pavimenti in graniglie di cemento di motivo floreale, da lesene sulle pareti e da un soffitto cassettonato.

Di notevole fattura è anche la scala con gradini in beola tagliata a spacco e parapetto in ferro, che porta al primo piano, in origine destinato alle stanze delle suore.

Annessa alla scuola è l'ex *abitazione* del custode, un piccolo edificio di planimetria a "L", costruito a confine sull'angolo formato tra le vie Italia e San Michele del Carso, che si sviluppa su due piani fuori terra. Il volume è caratterizzato da un impaginato regolare ad aperture allineate con cornici lineari di cemento lavorato e persiane a due ante battenti in legno. Il lato est presenta tre finestre per piano, tamponate in corrispondenza del vano scale; il lato sud si differenzia per la porta di ingresso e la presenza di un loggiato, parzialmente tamponato verso la pubblica via. L'angolo è tagliato a 45 gradi ed è sottolineato da uno sfondato a tutta altezza, in corrispondenza del quale è situata una pietra miliare.

Il piano terra è disegnato da un portico aperto sul giardino costituito da due archi a sesto ribassato su pilastri con capitelli stilizzati. Gli ambienti interni, formati da una sequenza di stanze passanti, conservano molti elementi originari: pavimenti in graniglie di cemento di motivo floreale (identiche a quelle della scuola) o astratto, serramenti in legno, scala in beola con parapetto in ferro.

Tra i due edifici si estende un grande *giardino*, che appare in continuità con il parco all'inglese della Villa De Capitani, situato su lato opposto di via Italia. Il legame tra questi due terreni è di antica data: nel Catasto Teresiano del 1721 la proprietà risultava infatti coincidente. L'area verde è chiusa sull'intero perimetro da una recinzione in muratura intonacata con basamento stollato, scandita da pilastri in rilievo e tamponamenti in leggero sfondato, chiusi da un davanzale continuo in cemento.

Il giardino può essere suddiviso in due porzioni di dimensioni pressoché simili. La parte nord costituisce l'area pertinenziale della Scuola Materna, con superfici in ghiaia alternate a prato ed essenze arboree posizionate secondo un preciso disegno. L'ingresso principale su via Italia è sottolineato da due grandi cedri del Libano, collocati simmetricamente rispetto al cancello in ferro e al loggiato della scuola, mentre l'area giochi esterna, a sud dell'edificio, è delimitata da un filare di gelsi. Sul lato opposto sono presenti due platani e un corpo di fabbrica a un solo piano fuori terra, costruito a confine, che costituiva il rustico a servizio di una fascia a prato verosimilmente coltivata in origine a orto e alberi da frutta.

La parte sud è disegnata all'inglese attorno a una collina artificiale, al di sopra della quale si trova un grande *Celtis australis*. Un vialetto in ghiaia, delimitato da bordi stondati in cemento, collega la scuola all'abitazione, e si conclude su via San Michele del Carso con un portale ad arco ribassato inserito nella recinzione. Qui sono presenti altre essenze di prima grandezza quali aceri e ippocastani. Accanto alla collina, a metà del secolo scorso, è stata costruita una riproduzione della grotta di Lourdes, collegata alla scuola da un percorso pavimentato. Priva di piantumazioni e di connotazione paesaggistica appare invece la porzione che occupa l'estremità sud-est del giardino.

Davanti all'abitazione si segnala la presenza di un *busto commemorativo* inaugurato nel 1931, in occasione del venticinquesimo anniversario della fondazione della Scuola, dedicato alla memoria del commendatore Ambrogio Cappellini. Il piccolo monumento è formato da un basamento di botticino sul quale è collocata la scultura in bronzo. L'iscrizione è affiancata da una decorazione floreale.

Milano, li **21 DIC. 2011**

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

**PADERNO DUGNANO (MI) – Scuola Materna Cappellini,
abitazione annessa e giardino
estratto di individuazione catastale**



 Porzione soggetta al provvedimento di tutela

 Porzione esclusa dal provvedimento di tutela

Milano, li **21 DIC. 2011**

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina